

CRISI ALIMENTARE

A pesare è soprattutto il recente blocco navale nei porti dell'Ucraina. Presto nuove carestie nei Paesi più poveri

Prezzo del grano alle stelle

Secondo la stima di Coldiretti in un solo giorno i costi sono balzati al 6,6% a livello mondiale

Commissione europea

Bruxelles ha rivisto al ribasso le prospettive a breve termine del mercato agricolo in tutti i 27 Paesi membri dell'Unione

18

Milioni
Le tonnellate di grano che l'Ucraina produceva in media ogni anno prima della guerra

769

Milioni
Il calcolo in dollari della riduzione del valore della produzione di grano nel biennio 2022-2023

In Italia

La produzione è stimata con un calo del 15% da Nord a Sud. I cambiamenti climatici hanno peggiorato la situazione

30

Per cento
La stima del calo di produzione di grano nelle aree più critiche in Italia

LUIGI FRASCA

••• I prezzi del grano balzano a livello mondiale del 6,6% in un solo giorno con una decisa inversione di tendenza, sotto la spinta della ripresa del dialogo tra Stati Uniti e Cina che sembra interessata ad acquistare per l'importazione grano straniero, ma anche il mais che fa segnare un deciso aumento del +4,6%. È quanto emerge dall'analisi della Coldiretti alla chiusura settimanale del Chicago Board of Trade, punto di riferimento internazionale del mercato future dei cereali con il grano che è salito a 8,91 dollari a bushel e il mais a 6,23 dollari per bushel dopo un periodo di ribassi. «Una scossa per i mercati dopo il lungo stallo sullo sblocco nei trasporti delle produzioni dell'Ucraina che - sottolinea la Coldiretti - è uno dei principali produttori ed esportatori, e nel mondo esporta il 10% del frumento tenero destinato alla panificazione per un totale di oltre 18 milioni di tonnellate ma anche il 15% del mais per oltre 27 milioni di tonnellate».

«Il balzo delle quotazioni delle materie prime alimentari a livello mondiale causa gravi carestie e fame nei paesi poveri, e inflazione ed aumento dell'indigenza alimentare in quelli ricchi. L'andamento delle quotazioni riflette anche il ridimensionamento delle previsioni produttive a livello globale dove la produzione mondiale di grano per il

2022-2023 è stimata in calo a 769 milioni, per effetto della riduzione in Ucraina con un quantitativo stimato di 19,4 milioni di tonnellate, circa il 40% in meno rispetto ai 33 milioni di tonnellate previsti per questa stagione ma anche negli Stati Uniti (46,8 milioni) e in India (105 milioni)», secondo l'analisi della Coldiretti sugli ultimi dati dell'International Grains Council «che evidenzia peraltro che in controtendenza il raccolto di grano cresce del 2,6% in Russia, per raggiungere 84,7 milioni di tonnellate delle quali circa la metà destinate all'esportazioni (39 milioni di tonnellate)».

«Anche la Commissione europea - continua la Coldiretti - ha rivisto al ribasso le prospettive a breve termine del mercato agricolo con la produzione totale di cereali nei ventisette Paesi che dovrebbe raggiungere 286,4 milioni di tonnellate, il 2,5% in meno rispetto alla stagione 2021-2022, anche se le riserve esistenti «aiuteranno a soddisfare le esigenze del consumo interno e parte della domanda di esportazione, che dovrebbe rimanere elevata in considerazione delle pressioni sui mercati globali».

«La produzione di grano è stimata quest'anno in forte calo anche in Italia con un taglio medio superiore al 15% per effetto dei rincari dei costi di produzione e della siccità che ha tagliato le rese da Nord a Sud del Paese», secondo la Coldiretti che evidenzia come «in alcune aree più produttive del Paese il crollo supera il 30%. Per effetto della riduzione delle rese a causa dei cambiamenti climatici complessivamente - conclude l'associazione - il raccolto dovrebbe attestarsi attorno ai 6,5 miliardi di kg a livello nazionale su una superficie totale di 1,71 milioni di ettari coltivati fra grano duro per la pasta (1,21 milioni di ettari) e grano tenero per pane e biscotti (oltre mezzo milione di ettari)».

